

**MISURE GENERALI DI ATTUAZIONE DELLA CRC IN ITALIA**

**4. PIANO NAZIONALE INFANZIA**

10. Pur prendendo atto dell'adozione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2010-2011, il Comitato esprime preoccupazione rispetto alla mancata implementazione del Piano, non essendo state assegnate risorse, oltre al fatto che il processo di assegnazione dei fondi a livello regionale può ritardare ulteriormente la sua attuazione. Il Comitato è inoltre preoccupato perché il Piano di azione non prevede un sistema specifico di monitoraggio e valutazione.

11. Il Comitato raccomanda all'Italia di assegnare senza ulteriori ritardi i fondi necessari per la realizzazione del Piano di azione a livello nazionale e di incoraggiare il più possibile le regioni a stanziare le somme necessarie per le attività previste a livello regionale. Il Comitato chiede che lo Stato parte riesami il Piano di azione nazionale, includendovi un sistema specifico di monitoraggio e valutazione. Raccomanda inoltre che lo Stato parte si faccia carico dell'integrazione, nel Piano di azione nazionale attuale e in quelli successivi, delle misure di follow-up contenute nelle presenti osservazioni conclusive.

*CRC/C/ITA/CO/3-4, punti 10 e 11*

Il Piano Nazionale Infanzia, previsto dalla Legge 451/1997, è lo strumento biennale attraverso cui il Governo identifica la cornice di riferimento per le

politiche nazionali per l'infanzia e l'adolescenza.

Il 21 gennaio 2011 è stato finalmente approvato con Decreto del Presidente della Repubblica<sup>82</sup>, dopo 7 anni di lacuna, il **Terzo Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, 2010-2011**.

Il Piano adottato è il frutto del lavoro svolto dall'Osservatorio Nazionale Infanzia, che era stato riconvocato a partire dal 2008 ed ha lavorato suddividendosi in 7 gruppi di lavoro tematici, ciascuno dei quali ha prodotto una relazione, confluita in una bozza di Piano nazionale, che è stata presentata al Governo nell'ottobre 2009. I Ministeri competenti<sup>83</sup> ne hanno rivisto i contenuti, e la nuova bozza è stata presentata all'Osservatorio nella riunione del 14 luglio 2010. E' stata poi fatta circolare una nuova versione il cui contenuto rappresenta una sorta di «compromesso», onde evitare che il Piano fosse svuotato dei suoi contenuti originari e che il processo per la sua definizione subisse nuovamente una battuta d'arresto. Il Piano ha ricevuto poi il parere favorevole della Commissione Infanzia e quello negativo della Conferenza Unificata sottolineando che «il mancato riferimento a risorse finanziarie e la non determinazione dei livelli essenziali (come previsto dall'articolo 117, lettera m) della Costituzione), non consente allo stato attuale una valutazione positiva sul Piano e sulla sua concreta operabilità.»<sup>84</sup>.

Il **monitoraggio del Piano nazionale infanzia**, raccomandato anche dal Comitato ONU, costituisce un importante elemento di novità. Gli attuali membri dell'Osservatorio Nazionale hanno il compito di monitorare lo stato di attuazione del PNI. A tal fine sono stati costituiti in seno all'Osservatorio tre sottogruppi che si sono divisi le azioni da monitorare secondo le quattro direttrici tematiche

82 L'art. 2 comma 5 DPR 103/2007 oltre ad aver riorganizzato l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, ha modificato la procedura per l'approvazione del Piano nazionale di azione, prevedendo «il piano è proposto dal Ministro della solidarietà sociale e dal Ministro delle politiche per la famiglia, sentita la Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della Legge 23 dicembre 1997, n. 451, che si esprime entro sessanta giorni dalla presentazione. Esso è adottato con decreto del Presidente della Repubblica, previo parere della Conferenza unificata e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine anzidetto. La legge 112/2009 ha specificato che il parere della Commissione Infanzia deve intendersi come obbligatorio ai fini dell'adozione del Piano nazionale.

83 Il Dipartimento per le Politiche per la Famiglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

84 Si veda <http://www.gruppocrc.net/Piano-Nazionale-Infanzia-parere>



del Piano: «Consolidare la rete integrate dei servizi e il contrasto all'esclusione sociale», «Rafforzare la tutela dei diritti», «Favorire la partecipazione per la costruzione di un patto intergenerazionale» e «Promuovere l'interculturalità».

**Le criticità** che stanno emergendo in fase di monitoraggio derivano dall'assenza di un collegamento strutturato e quindi di un coordinamento tra l'Osservatorio e le altre figure istituzionali incaricate di monitorare lo stato di attuazione dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza (es. Garante Nazionale e Garanti Regionali), e soprattutto una **difficoltà cronica e strutturale nel recuperare e comparare i dati necessari** ad effettuare lo stesso, in particolare da parte delle Regioni. A ciò si aggiunge una difficoltà nella lettura dei dati forniti da Ministeri, Regioni e Amministrazioni in generale, rispetto alla spesa effettivamente sostenuta per l'infanzia e l'adolescenza a causa di differenti modalità di classificazione delle spese nei diversi capitoli di bilancio.

Si rileva come è stato realizzato un questionario da sottoporre ai Ministeri competenti ed alle Regioni di cui però non si conoscono ancora i risultati. Il monitoraggio dovrebbe concludersi ed essere pubblicato a giugno 2012, e sarà così possibile avere una valutazione più completa e precisa. Inoltre si segnala con preoccupazione che non sono stati avviati i lavori **per la stesura di un nuovo PNI** con la conseguenza che difficilmente potranno essere rispettati i termini previsti per legge per la stesura e l'approvazione del nuovo Piano (2012 -2013).

**Il Gruppo CRC raccomanda:**

- 1. Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** di assicurare la continuità del lavoro dell'Osservatorio Nazionale e terminare il monitoraggio del Piano Infanzia 2010 -2011 a giugno 2012;
- 2. Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,** ultimato il monitoraggio, di programmare i lavori per la stesura del nuovo Piano Infanzia, di modo da evitare di rimanere nuovamente senza tale strumento.